ANNO XIV. Domenica 5 Novembre 1888. N. 645

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazione ed Amministrazione 34 - SALTA - 34 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato.............. " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 5 Novembre 1888

Il banchetto del Circolo Italia-no

——

Il Circolo Tagliano di via S. Martin affidó il servizio del banchetto dato all'onorevole Berio ad un francese.

Si vede subito che gli spiriti di cosmopolismo consegnati nel nuovo Statuto cominciano a dare i loro frutti opimi.

E dire che il nuovo Statuto venne difeso con una eloquenza infernale!

Berrrrrr.

×

Intanto il comm. Berio quando ritornerá in patria saprá informare in qual modo viene protetta l'industria italiana dalle teste quadre della colonia, malgrado che il Presidente del Circolo nella sua forbita allocuzione malamente recitata, dicesse:

« L'on. Berio é venuto fra noi col sano e patriottico proposito di conoscere il ricco paese che ci ospita, di studiarne le istituzioni e le leggi, di osservarne lo sviluppo, di vedere con quali mezzi e per quali vie sia possibile dare maggiore incremento agli scambi italo-argentini e quanto convenga alla Patria nostra il volgere a queste contrade colle correnti della sua laboriosa emigrazione i prodotti delle sue industrie, la luce delle sue intelligenze, la forza de' suoi capitali. »

Del Presidente del Circolo quadrato si puó dire quanto si dice di padre Zapata: predica bene ma razzola male.

×

Io sono sicuro che se l'onorevole Berio avesse solamente potuto supporre che un Circolo italiano, coi tempi di tariffe che corrono, fosse ricorso ad un francese per dargli un banchetto, quando la nostra colonia conta industriali che possono fare un servizio mille volte migliore, avrebbe almeno inventata una indisposizione diplomatica, per risparmiarsi il disgusto di assistere ad un banchetto composto di *eletti* sí, ma che non sanno servire la Patria nemmeno colle ganascie.

Il banchetto del Circolo italia-no sará per l'onorevole Berio il piú brutto ricordo della sua patriottica passeggiata in queste contrade.

×

E dire che il caldo patriota *Don Basilio* che il giorno prima del banchetto terminava un suo articolo di cronaca sui nostri vini intitolato «Patriottismo in azione» con queste precise parole:

« Tanto é vero che ad ogni momento riceviamo lettere dai nostri lettori i quali associandosi alla nostra patriottica propaganda ci chiedono l'indirizzo di buoni spacci di vini italiani, perché certi «almacenes» s'ostinano a non volerne sapere o pure spacciano per tale delle inqualificabili miscele.

« Dunque resta comprovato che la richiesta c'é.

« Per conseguenza non rimarrebbe che ad aprire spacci dove il nostro vino si smerciasse.

« E' questione di patriottismo. Ora l'Italia - nella questione dei vini - attraversa una crisi. Dobbiamo aiutarla ad uscirne. E benemeriti saremo dalla patria. »

non ebbe poi una parola per condannare il servizio fattosi nel banchetto in cui i vini italiani brillarono per la loro assenza.

Ma non v'è nulla a stupirsi, il patriottismo in azione di Don Basilio, come ben disse il suo fratello Siamese, consiste nel banchettare, e coll'epa ben pasciuta ogni transazione é possibile.

×

Avea ben ragione quel commensale che sdegnato per l'operato d'una commissione che pareva piuttosto composta di OTTENTOTTI che d'italiani, POST PRANDIUM esclamava: ma con tale razza.... di italiani le nostre Camere di Commercio all'estero non avrebbero piú nessun scopo, ed il patrio governo farebbe assai meglio risparmiare quei pochi quattrini che spende per sostenerle.

Fu l'unica voce onesta e sensata che si fece udire in quella sera e che avrebbe dovuto far salire il rossore della vergogna sulla fronte a certi banchieri e loro accoliti.

Povero Circolo italiano in che mani sei caduto.

×

Un ultimo *rasgo* della indimenticabile serata, per far comprendere da chi era composta quell'*eletta* della colonia secondo un oratore piú turco che italiano.

Una frase pornografica che in quell'ambiente di *eletti* dovea suonare irriverente per le nostre donne, pronunciata

da un estraneo veniva accolta, fortunatamente, da una minima parte dei commensali, da fragorosi applausi.

Caproni....!

E basta, diró anch'io come varii buoni patrioti che recatisi al banchetto per rendere omaggio all'onorevole Berio, si ritirarono stomacati.

SILVANO.

Note Settimanali

Dunque, il *valiente marino* che comandava il vapore francese SALVATOR é stato pagato come si meritava: vale a dire, ha ricevuto la patente dell'asino; e gli sta bene. poiché quella patente gli calza come un guanto. Ora staremo a vedere l' entitá che la compagnia dovrá pagare alla Veloce ! Io credo che i quattrini saranno tanti e tanti da caricarne un'asino, e quell'asino potrà essere il *valiente marino* stesso.

É uno: gridiamo ancor noi, assieme alla *Patria* di Don Basilio, in attesa che si decida la faccenda del *Sud-America*; quando sará decisa e sentiremo che il capitano Vert é diventato giallo, esclameremo: *e due!*

Difatti, sará cosí: avvegnacché *los valientes marinos*, Iddio li crea eppoi li appaja.

—

Ho inteso dire — e l'ho letto anche nei giornali — che a bordo dei vapori *franciosi* gl'italiani vengono *particolarmente* maltrattati.

Ciò non mi sorprende; i nostri cugini fanno il loro mestiere e null'altro; cioé, si sfogano quando ci troviamo nelle loro mani alla mercé di Dio. La colpa di questi maltrattamenti, è tutta nostra, perché, mentre abbiamo dei comodi e rapidi vapori nostri, nei quali si viaggia da cristiani, andiamo a metterci nel fondo di quelle carcasse, che le tartarughe sembrano levrieri al paragone.

Chi é causa del suo mal.... con quel che segue.

—

Curiosi sempre questi *franciosi !*

Avendo visto che il nostró stabilimento di Terni fu le fiche allo stabilimento Creusot, sono subito saltati su a dire che lo stabilimento di Terni é francese, perché fatto da capitalisti *franciosi*.

I giornali italiani, colla santa pazienza, hanno pubblicato tutto l'elenco degli azionisti e hanno provato che vi figurano tre stranieri soltanto e con un numero di azioni insignificante.

Credete voi che — dopo tale smentita — i nostri cugini si sieno persuasi ? Nemmanco per sogno!

Hanno risposto: se i capitalisti sono italiani, il denaro sborsato era denaro francese, perché i marenchi pagati per comprare le azioni erano napoleoni d'oro: dunque....?

Ammesso ció: ammesso che i capitalisti francesi abbiano sborsato il loro denaro e fatto comprare da terzi le azioni dello stabilimento di Terni, ne risulta un fatto consolante e visibile anche a occhi chiusi, che gli stessi franciosi affidano i loro capitali piuttosto all' Italia povera, ingrata e, per giunta monarchica, anzicché impiegarli nella *France* ricca, generosa e, per soprassello, repppubbblicana.

Se non fosse cosí, o perché i loro capitali non l'impiegano nel loro stesso paese?

A proposito di ció, ho inteso dire — e l'ho letto anche su per i giornali, — che, in previsione della prossima commemorazione dell'*ottantanove*, le famiglie facoltose della Francia incominciano a fare emigrare i loro quattrini all'estero.

La Banca di Londra ha ricevuto dalla Francia un miliardo di franchi in deposito !

Segno dei tempi.

—

Nella scorsa setttmana, ebbe luogo l'annunziato banchetto in onore del comm. Berio: l'allegro simposio si tenne nei saloni del *Circolo Cosmopolita Italiano*.

Sin qui, nulla di male. Se ne fa tale e tanto sciupo di questo nome italiano che oramai é bravo chi possa raccapezzarvicisi e scernere l' Italiano vero, dall'italiano anfibio: l' Italiano, dal turco, dal cosacco, dall' ottentotto e via dicendo.

APPENDICE

Cura efficace

Lo studio di pittura di Enrico era il diuturno convegno d'una allegra combriccola di artisti che fumavano e bevevano, piú che non lavorassero.

Ma al pari degli studenti che si affannano a studiare quando s'avvicina l'epoca degli esami, quei buontemponi davano mano con ardore al pennello allorché stava per aprirsi un'esposizione, volendo figurarvi con la speranza d'essere *acquistati* — come scherzosamente si esprimevano.

Ed é in uno di quei giorni che vediamo seduti davanti ai rispettivi cavalletti, Amilcare ed Ottavio, mentre Enrico, che aveva incominciato all'alba a lavorare, deponeva momentaneamente il pennello per adagiarsi sopra un piccolo divano.

— Bada — gridó Ottavio — stai per isfondare quel cappello!

— Ih ! che chiasso ! Lo vedevo.... lo vedevo ! Ho bene il diritto di fare una fumatina dopo tante ore di lavoro ! — soggiunse Enrico accendendosi una sigaretta.

— Felice te che presto sarai a buon porto, disse sospirando Amilcare, pittore di animali, dando una sbirciatina al quadro di Enrico.

— E che capolavoro sará quella Cleofe ! soggiunse Ottavio sbadigliando lungamente.

— Giá quando si ha la fortuna di aver una modella come la signora Elvira, la quale posa per amore....

— Che ne sai tu, intrigante ! — disse Enrico mentre un risolino di compiacenza errava sulle sue labbra. Ottavio é l'uomo più curioso di quanti io mi conosca, aggiunse poi. Non ha pace finché non ha scoperto il nome delle modelle anche più *riserbate* o.... *casuali* ; e quando non riesce a saperlo, inventa, come adesso !

— Sí, sí, fa pure il discreto; sappiamo che c'é di nuovo. Ma non ti tradiremo con la povera Elda, sta tranquillo !

— Perché povera ? — domandó Enrico indispettito !

— Bravo, fa lo gnorri !... Come se tu non sapessi che si strugge per te !

— Che fortuna ha con le donne quel demonio di un Enrico ! esclamó Amilcare, alzandosi a sua volta.

In quella entrô rumorosamente nello studio un uomo sulla quarantina, alto e di aspetto giocondo, sebbene si sforzasse di mostrarsi burbero, per imporre ai suoi compagni.

— Oh, bravo !

Quello peró che mi fa meraviglia egli é: per qual ragione, ai numerosi e numerevoli invitati e convitati, abbiano dato da mangiare e da bere in francese!

Avrei voluto vedere il naso dell'on. Berio in tale circostanza! Egli che si é recato in questo paese per vedere di fare qualche cosa di bello e di buono a favore del nostro commercio, ha dovuto persuadersi, nell' atto pratico, che altro é parlar di morte, altro é morire: ha dovuto persuadersi che la smania della *high-life* é cosí incarnata nelle cuoja dei nostri omenoni, che non possono fare a meno di mangiare e di bere delle cose che essi stessi non capiscono.

L'unica cosa buona che si é notata in quel banchetto é stato il fiasco del Chianti: e io ci credo — poiché tutti gli altri vini, non dovevano essere e non potevano essere se non preparati di malva, campeggio, anilina, spirito e zucchero bruciato.

Peró si chiamano: *grand Chateau:* ció basta.

—

Dopo il banchetto, vi furono gl' indispensabili discorsi: tutti gli oratori, si misero il cuore in mano e lo fecero vedere nudo e crudo a tutti coloro che stavano ad ascoltare. Quello che piú di tutti si fece onore, fu il ministro degli Affari Esteri della Repubblica. Ne disse di quelle da far credere che, la proposta di sovvenzionare la Compagnia Hundson (1) per far venire la immigrazione dal Nord di Europa, non fosse roba sua!

Basta: fo voti soltanto che il mio paese abbia — come tutte le potenze di Europa – un lembo di territorio, ove possa inviare l'eccedenza della sua popolazione a lavorare, senza far di cappello a nessuno.

In quanto al rimanente...... *verba, verba, pretereaque nihil!*

—

Finalmente, le feste del 20 Settembre sono finite: sia lodato Iddio.

In quanto all'esito, ho paura che ci sarà poco da stare allegri.

Se dovessi argomentare dalla faccia che aveva il Caporale giovedí scorso, ne dovrei dedurre che la faccenda la va magrina magrina: il pover'uomo dovette ritornarsene a casa con circa duecento *Vergini Nere*,

Poverino, sta fresco!

—

Mentana! giú il cappello a questo santo nome che ricorda la valentia del nome italico, e la vigliaccheria della forza strapotente....!

Erano 300, come i soldati di Leonida, i forti comandati da Garibaldi; erano armati di catenacci e di bastoni, e con questi arnesi affrontarono le orde papali, composte di tutta la canaglia dei due mondi. La canaglia ripiegó e volse la schiena; ma, ad un tratto soffermossi e riprese animo. Perché? perché?

Perché, a quella canaglia, era subentrata la solita *Fraternité* piú numerosa e fresca. armata di tutto punto e da fucili perfezionati che non mancavano. Allora, avvennero due *meraviglie:* quella dei 300 che caddero senza indietreggiare, senza cadere, morendo col santo nome della Patria

(1) A questo proposito viene a cappello quanto ci scrive un nostro distinto abbonato:

« Basta leggere l'articolo di fondo della «Patria Italiana» del 31 Ottobre per persuadersi che la *chilometrica* di via Florida é, in fatti di aborti letterari, maestra consumata.

Abituata ai facili entusiasmi, se ne va in brodo di giuggiole a proposito delle seguenti parole pronunciate nel riferito banchetto dal Ministro degli Affari Esteri — On. Quirno Costa — *coloro che temono l'ingrossare dell'immigrazione italiana, non hanno occhi per vedere, né cuore per sentire......* dimenticando che chi parlava era quell'istesso ministro del famoso contratto *Hudson*; dell' altro non meno famoso *Vucassovich*, e che pochi mesi or sono mandava in Europa il commissario generale d'Immigrazione sig. Samuel Navarro per distribuire agli immigranti germanici 50.000 passaggi anticipati, tutte cose che andarono od andranno a finire..... in un bel fiasco e peggio.

« Legga la Basiliana Gazzetta i *considerando* che precedono la presentazione dei suddetti progetti al Congresso Nazionale ed imparerá una buona volta come *la parola sia stata inventata per nascondere il pensiero* e come l'argentina.... insegna!

« Come é mai possibile tanta ingenuitá in Don Basilio? »

N. di R.

— Buon dí, maestro!

— Venite a tempo!

Cosí venne accolto il professore Marco, a cui tutti volevano bene, essendo egli sempre prodigo d'aiuto e di consiglio a quei suoi giovani amici.

— Ragazzi, non istate ad interrompere il vostro lavoro. E tu, Enrico, alzati! Ci sono modelle lá dentro? domandó poscia guardando con diffidenza una porta laterale mascherata da un arazzo.

— No, no! perché? avresti a comunicarci un segreto?

— Vorrei esporvi il cruccio che mi opprime — rispose Marco, con voce di basso profondo.

— Parla.... parla....! gridarono gli artisti in coro.

— Sapremo versare un balsamo sulla tua ferita.... soggiunse Enrico riadagiandosi comodamente.

— Non crediate mica ch'io scherzi! — ricominció Marco. Vi dico che mia sorella Elda mi mette alla disperazione!

— Impossibile!

— Il nostro piú grazioso camerata....

— Perché ha l'innocente mania di dipingere essa pure? Gran che!

— Giá, avete un bel dire, voi altri, riprese Marco aggrottando le sopracciglia e lanciando uno sguardo feroce ad Amilcare e Ottavio.

Finché Elda si contentava d'imbrattare tele nel mio studio e sciupare colori per divertirsi, potevo passarle quel capriccio. Ma, poco a poco, si é messa in mente di divenire un'artista. Figuratevi!.... voler dipingere sul serio, essa, che ha studiato, sí, ma che non possiede proprio il minimo talento per la pittura!.... D'altronde voi lo sapete.... avete visto i suoi infelici abbozzi!

— Lasciala fare! disse Enrico buttando via la sigaretta spenta. Ci si trova una felicitá nel concepire un quadro, sia pure orribile! Ricorderó sempre quella tale *Ismaele* attorno a cui — ero ragazzo allora — ho lavorato una volta fino a dodici ore consecutive. Era un orrore, vi dico, un quadro da far ridere!

— Tu non sai tutto! tuonó Marco afferrando la mano di Enrico, tu non sai tutto! Mia sorella Elda ha fatto sloggiare dal suo abbaíno il mio vecchio servo Gianni.

— Oh! oh!....

— E gli ha dato una delle mie camere....

— In tal caso non gli ha fatto danno!

— La pazzerella si é quindi accomodato l'abbaíno ad uso di studio.... capite? Vi si chiude dentro e vi lavora accanitamente.

— Ed é qui tutto?

— Non ancora, urló Marco. Ieri sera volevo entrare nell'abbaíno, ma Elda uscí, riuchiuse l'uscio dietro di sé e mi si gettó nelle

sulle labbra: e quella dei carnefici che, arcicontenti dell'eccidio, inviarono un telegramma di felicitazioni al signor Chassepot, per i buoni risultati della sua invenzione.

Ricordandomi di Mentana, anch'io mi sento fuggire, spontaneo dal core, come l'*Amico delle carote*, come i *fischiatori di Rimini*, il grido di *Viva la Franeia!*

—

Lasciami in pace, o demone dell'epigramma!

Alla nota gaja voglio far seguire la nota mesta e gentile.

Crisis Andruzzini, era la fidanzata del tenente *Tirone;* quello che morí fulminato a Dogali, con una palla in fronte.

Da quel giorno, la povera fanciulla pianse, pianse, senza darsi pace; ora, é morta anche lei.

Che festa per quelle due anime, quando si saranno ncontrate, lassú o laggiú — non so dove — per non separarsi mai piú....!

Anche la morte, ha le sue voluttá....!

ASTIANATTE.

Non vi é cane che mi morda Ch'io non voglia del suo pelo

PROVEPBIO TOSCANO.

L'*Amiccolo delle sbobbole,* con tutta la serietá annessa e connessa a tutti i democratici incompresi, ed ai martiri degl'ideali futuri, si prese la briga di occuparsi del mio *distinguido* io, domenica scorsa.

Lo ringrazio: e, per rimeritarlo, faró del mio meglio per rendergli — come suol dirsi — pan per focaccia.

Il *Moccolo delle Popóle,* mi dà del Rodomonte, dello Spaccamonti ed altri titoli: li accetto ad occhi chiusi e anche con beneficio d'inventarío. Ció posto dico io, é permesso anche a me, *mia bella damigella offrirvi il braccio mio* e regalarvi — tanto per levarmi la obbligazione — un titolo che vi calza come un guanto? Ebbene, o mia cara *Gazza Democratica,* io vi dico che siete una *Ciulla!*

Io, mi tengo il vostro titolo, voi tenetevi il mio e siamo pari.

*
* *

Quello che non posso permettere alla sullodata *Gazza*, é di credere ch'io agogni alla croce di cavaliere. Sentite, *Amiccolo* mio, (e prendetene nota di queste mie parole) io, cavaliere, non lo saró mai; e, sapete perché? perché, non voglio esserlo: se lo avessi voluto, lo sarei a quest'ora.

E sapete perché non voglio esserlo? lo dico subito.

1° Perché, quella croce, per me, sarebbe una croce sciupata: mentre, se fosse data ad un *democratico convinto*, con, annesso e connesso, un qualche impiego nelle scuderie o nelle cucine reali, sarebbe un *feroce* di piú guadagnato alla santa causa della Mona.,..rchia.... perdonandogli — questo si sa — qualche lieve peccato veniale: commesso, o per distrazione, o per troppo amore alla.... calligrafia.

Capite il latino, *Amiccolo mio*?

2° Non posso essere *Cavaliere*, perché lo sono di giá: quindi, uno non puó essere cavaliere due volte.

Per vostra regola e nórma, io sono *cavaliere*, come pochi ve ne sono in tutta la Repubblica Argentina; ed il mio diploma, di *primo distinto*, me lo guadagnai alla *Scuola Normale di Cavalleria di Pinerolo*, nell'anno 1868.

Dunque, vedete che é tempo sciupato il vostro, col propormi continuamente ad una onorificenza che io, giá da tempo, posseggo; e che, non posso ambire, perché non mi lusinga.... affatto affatto.

Dunque, lasciate stare ie croce; e — se vi conviene — pigliatevela con la Camera di Commercio; la quale ha la sventura di avere un impiegato codino. invece di avere una cima d'*omo,* con tanto di appendice *mazziniana-socialista* attaccata al fondo dei pantaloni.

*
* *

— *Tirem innanz!* Non parlo dei fatti di *Custoza.* Ai renitenti e ai disertori cui, per innata vigliaccheria, fa paura il fuoco di un bivacco, non si puó parlare di *cariche* e di *scariche*: quindi passiamo ad altro. Se Re Umberto andó a Napoli per *accattivarsi un poco di simpatia*, potete provarmi che Cavallotti e i suoi valenti compagni non fecero lo stesso per lo stesso motivo? Se non fosse cosi, o perché andarono dopo, e non prima? Dopo l'esempio di Busca, lo slancio della democrazia — benché tardivo — avrebbe dovuto precedere la iniziativa monarchica anche a Napoli.

---

braccia tutta accesa in volto dal gran lavoro e.... con quei modi che sapete.... mi trascinó giú, confessandomi che stava lavorando ad una tela colossale, destinata alla prossima esposizione di Brera!

Una sonora risata accolse quelle parole.

— All'esposizione! Ah! ah!

— Ah, voi ridete! Gli é cosí che sapete consolarmi? Ma non capite che quella povera bimba si prepara un gran dolore?! Il suo quadro, se pure riesce ad ultimarlo, sará rifiutato, ed io immagino.... le sue lagrime. Povera piccina! Perché le ho lasciato prendere il pennello in mano! Non ha piú babbo né mamma! e Marco sí dicendo s'inteneri. Oh se potessi risparmiarle una dolorosa disillusione!

Enrico si alzó con vivacitá e posando la mano sulla spalla di Marco disse:

— Vuoi che tentiamo? Infine non si tratta che di convincerla aver essa talento per tutto, fuor che per la pittura!

— Ah! ti par facile?!

— Non dico questo, dichiaró Enrico accarezzandosi i baffetti neri che ombreggiavano la sua bellissima bocca. Vediamo, non si potrebbe penetrare in codesto *studio?.... vulgo* abbaíno?....

— Gianni ne ha la chiave, per solito, quando Elda é fuori di casa.

— Benone. A quest'ora tua sorella, se non erro é alla lezione di canto.

— Per l'appunto, rispose Marco.

— In tal caso, ripiglió Enrico, venite anche voi, Ottavio ed Amilcare, in casa del maestro...

— Che cosa vuoi fare? domando Ottavio deponendo la tavolozza e guardando il suo lavoro, dopo aversi scostato alquanto dal cávalletto.

— Venite su e lo saprete, ripeté Enrico spingendo Amilcare e Ottavio specialmente che era il piú grasso ed il piú pigro di loro.

Tutti salirono all'abitazione di Marco, e da quella fino alla stanza incriminata.

Essi vi trovarono Gianni che spazzolava delle scranne: Enrico lo mise fuori con bel garbo, ingiungendogli di annunziare loro quando la signorina Elda sarebbe ritornata a casa, e poi di svelare ad essa la loro irruzione nello studio, aggiungendo che poteva sorprenderli in flagrante delitto di curiositá.

— Guarda, guarda! disse poscia Enrico appena vide il colossale cartone che ingombrava tutta la cameretta. É la mia «*Afflitta Ismaele!*» Quella pessima composizione giovanile, a cui ho accennato testé, e che io avevo relegata non so dove, insieme ad altri delitti artistici, perpetrati prima d'avere avuto la fortuna di diventare tuo allievo, affermó il giovane, abbracciando Marco.

Mancavano i mezzi! Ma allora quesla *democraticheria* italiana dev'essere una cosí povera ed insignificante istituzione, da non po ter raccogliere in 24 ore tanti quattrini per far cantare un orbo..,.!

Andiamo, *Amiccolo*: un cavallo di pura razza, vincerá sempre alla corsa un ronzino.

Dice San Paolo: *felix qui vincit bravium.*

*
* *

Mi é rincresciuto che nella magna cittá di Gualeguay siasi fondato un circolo repppubbblicano-socialista: oh! questo é vero, e lo confesso apertamente; non per amore alla Repppubbblica, non per *dislinguamento* al socialismo, (tutti coloro che sono ammessi in societá — specialmente se onesti — sono socialisti) ma per il rispetto che nutro verso quel povero diavolo di Mazzini, il quale ha la sventura di essere cosí malamente compreso, da far credere che egli appoggi quelle certe idee, stiracchiate come fa il calzolaio con la suola; mentre, quelle stesse aspirazioni, egli, il grande scrittore, tustiga, rinnega, e sconfessa, dando delle feroci scudisciate sulla faccia ai sostenitori di tali principii.

Del rimanente, le opere di Mazzini sono alla portata di tutti: chi le saprá leggere e comprendere, potrá dire se Mazzini.....

Ma, via! non profaniamo quel santo nome per dar gusto a delle persone che di quel nome se ne fanno un manto, mentre sono indegni di pronunciarlo soltanto.

*
* *

Dunque, *le dieci paia di*........ *basta* che ha Re Umberto, non valgono le *due* di suo padre,.,....! Accetto la proposta. Ma, allora, perché, quando era vivo il *padre*, i democraticuccoli di quel tempo dicevano che Vittorio era un dappoco, un crapulone, un idiota, un ignorante, un asino addirittura? Se i democratichini di adesso confessano che le *due*.... *basta* di Vittorio valevano qualche cosa, é segno che mentivano per la gola allora, come mentono colla strozza adesso.

Quando Vittorio Emanuele III° sará Re d'Italia, i democraticoni dell'avvenire — questo si sa — diranno che le sue *quaranta paja di*.... *basta* non varranno i due del *babbo*, e allora, i democraticucci dell'avvenire, confesseranno ció che negano i democraticuccoli del presente.

*
* *

L'*Amiccolo* dell'anima mia, chiude e conchiude il suo articolo con i punti sopra gli *I* dicendo che tutte le offese, le sguajatezze, le scipitezze ed originalitá (belle quelle originalitá) di Polluce, le mette prima nel cestino, e dal cestino, le fa passare nel.... proprio domicilio.

Ecco: noi del *Maldicente*, siamo piú pratici e piú positivi. Noi, quando leggiamo l'*Amiccolo* degli *sbobboli*, prima ci scompisciamo dalle risa e poscia, prendiamo il giornale e lo.... imbalsamiamo.

Lo imbalsamiamo, e lo mettiamo nel museo delle cose inutili; affinché, i democratici dell'avvenire — leggendolo — possano farsi una idea chiara e *concretinizzata* di quanta scempiaggine fosse imbottita la democraticheria del passato.

Ció lo facciamo nell'interesse della storia.

*
* *

Ora veniamo al resto del carlino.

La *scollacciata* e *scullacciata* Gazzetta: L'*Emancipazione*, (che Iddio abbia in gloria la bella animaccia sua) dopo di aver dimostrato e provato che Re Umberto non vale un fico, né come Re, né come soldato e nemmeno come uomo, passa a rivedere le buccie alla Regina (compositore, ti raccomando la r grande) Margherita, e dimostra e prova come qualmente, la Regina vale meno del Re.

Insomma: l'*Emancipazione* dei miei stivali pretende che la Regina d'Italia debba fare la *Suora di Caritá*, e se non lo fa, é una Regina da nulla....?

Ma, ditemi di grazia, che cosa fanno le Presidentesse delle Repubbliche possibili ed immaginabili? Che cosa fa la Presidentessa *Carnotta*?

E dato anche il caso che la Regina d'Italia andasse, come la Regina Maria Adelaide (oggi citata da voi come esempio) ad assistere i colerosi, gl'infermi. gli orfani, i derelitti, non correrebbe la povera donna il pericolo di essere calunniata e derisa da voi, gente senza cuore e senza vergogna, di far tutto ció per *accattivarsi le simpatie dei citrulli senza peró prestare uno dei tanti segnalati servigi* che presta la moglie di un democraticuccolo qualunque?

Se la Regina d'Italia, non va a vuotare l'orinale agli ammalati, é tempo perso.

Andate al diavolo, *ciulle puttasche !* voi, piú che dispetto, fate compassione.

— Non voglio emozioni! disse questi ruvidamente. Dimmi piuttosto qual'é la tua idea e perché hai voluto venir su.

— Sicuro, disse Amilcare dopo aver guardato le pareti coperte da numerosi schizzi. Noi si lavorava assiduamente.

— Cosa tanto rara da menarne vanto!

— Elda potrá accusarci a buon diritto di violazione di domicilio, soggiunse Ottavio.

— Buona e cara Elda, mormoró Enrico, rimasto pensieroso dinanzi al cartone, sull'angolo del quale aveva scoperto un profilo: un timido tentativo di riproduzione della bella testa del giovane camerata.

— Eh, parla dunque! esclamó Ottavio.

— Eccomi, disse Enrico scosso dalla sua contemplazione e meditazione. Perché vi ho fatti venir su...? Lo saprete. Voi non avrete che a secondarmi, e scommetto che Elda, udendo da Gianni che siamo qui, si fermerá in corridoio, mettendosi in ascolto, per udire i nostri discorsi.

— Le sará facile, osservó Ottavio. Abbiamo tutti l'abitudine di urlare.

— Afferro l'idea di Enrico! gridó Amilcare. Ma bisognerebbe pure giustificare in qualche modo la nostra presenza.

— Ne assumo io la responsabilitá, disse Ottavio.

— No, no... non basta! Amilcare ha ragione... Sapete cosa diremo? Che essendosi manifestato un principio d'incendio, abbiamo creduto prudente di visitare minutamente la casa.

— Ad avvalorare questa frottola, disse Ottavio afferrando una tavola, trasportiamo qualche po' di mobilio nel corridoio.

I compagni lo aiutarono allegramente, e di lí a poco Gianni sopraggiunse di fretta ad avvertire che la signorina saliva le scale.

Come Enrico aveva preveduto, Elda sorpresa che i «*suoi camerati*», come volontieri li chiamava, avessero osato di penetrare nello studio durante la sua assenza, ristette nel corridoio, guardando quello strano disordine. Ad un tratto udi la voce di Enrico·

— Ti dico che non puó essere suo quello sgorbio!

Elda rimase immobile. Essa impallidí ed il suo cuore cominció a batterle con violenza.

— Perché no?... ribatteva Ottavio... Sai che la pittura non é il suo forte.

— Vuol dire che é il suo debole.

— Tutto quello che vuoi, ma Elda é troppo intelligente per non capire che le manca ogni attitudine a riuscire una buona pittrice!

— Nanni! tornó a dire Enrico. Guardate quelle sproporzioni.... i rapporti sbagliati... linee confuse.

— Che cosa sará quando impugnerá la tavolozza?

— Vedi lá... c'é un quadretto ad olio incominciato...

A. BELLEZZA -- Fabricante de instrumentos de Cirujía y Aparatos Ortopedicos.

Se non avete altre ragioni ed altri argomenti, per promuovere e stabilire la Repubblica *Tagliana* in *Itaglia*, ho paura che, prima si ristabilirá l'Austria in Lombardia, il Borbone in Napoli, (—per il Papa, ci pensa la Repubblica Francese—) anziché la vergogna del vostro vessillo possa contaminare le libere aure del mio libero paese.

POLLUCE.

CRONACHETTA

Sintomi di transformismo

L' «Operaio Italiano» annunzia grandi novitá per l'anno prossimo; «La Patria» le prepara senza annunziarle.

E tutto si capisce, sempre, come al solito, per gli interessi della Colonia, che stanno tanto a cuore dei nostri giornaloni !!

Videbimus infra!

—

La Rápida

É questo il nome di una Societá Anonima di vapori costituitasi recentemente, sotto la presidenza dello stimato commerciante signor F. Francioni e sotto la direzione del signor Angelo Gardella.

Scopi della societá sono: l'imbarco e lo sbarco dei passeggieri; rimorchio a tutti i punti del Rio, della Costa Orientole e del porto della Boca; vendita di carbone nel suo deposito galleggiante; imbarco e sbarco di animali.

Di piú, la Societá destinerá alcuni dei suoi vapori, costrutti appositamente per far viaggi settimanali alle Colonie ed al Carmelo.

I vantaggi che offre la nuova Societá, e la competenza delle persone che la dirigono sono arra di buoni affari, e e noi glie li auguriamo di cuore.

—

Buona idea

Partiva ieri alla volta d'Italia l'amico nostro Ercole Marchesini, il quale, con una perseveranza e tenacitá degna di ogni encomio, ha saputo realizzare il suo ideale, sognato da tanto tempo, quello di stabilire un servizio internazionale telegrafico fra l'Europa e l'America del Sud, scevro di quella tinta partigiana, di cui fanno mostra quotidianamente le Agenzie Havas e Galveston.

Auguriamo all'amico la piú completa riuscita nella sua vantaggiosa e patriottica impresa.

—

Spiritismo

Quantunque poco credenti nelle teorie spiritistiche, ringraziamo il « Centro di Propaganda Espiritista » pel gentile invio del volumetto intitolato « Nuevo experimentos sobre la fuerza psíquica.»

—

Tetro Goldoni

La brava compagnia drammatica italiana diretta dalla Sra. Maria Frigerio, rappresenterá questa sera il dramma

Giosué il Guardacoste

SCIARADE

1.

In Inghilterra invan l'UN cercherai,
Ma in Francie se lo brami, il troverai;
É l'ALTRO un animal nel quale spesso
Vedi il potere d'un monarca espresso;
Di sé fan pompa le donnine belle
Nell'INTER, scintillanti al par di stelle.

2.

Se un FINALE tu sei, sin dalla cuna
La dea fortuna
Ti protegge solerte, e a te converso
Sta l'universo.
Se un TOTALE PRIMIER, ti sentirai
Lodare assai,
E dato ti sará d'andar compianto
Al camposanto,
Ma spesso in vita ti vedrai mancare
Il desinare!

Spiegazione delle sciarade antecedenti

CORTI - GIANI — CHIO - DO — CON - COR - R - ENZA.

— Per Giove Capitolino, che crosta!

— Non sarebbe stato davvero un gran danno se il fuoco ne avesse fatto giustizia sommaria.

— Facciamola noi?

— Ci pensate forse, imprudenti?! entró a dire Marco. Devo dunque svelarvi l'arcano, per frenare la vostra mania distruggitrice?.. Codesti sgorbi non sono punto di Elda....

— Ah! volevo ben dire....

— Ne ero certissimo....

— Bensi d'una sua amica che l'ha pregata di accomodarle questo studiolo in casa mia, per poterci lavorare a suo bell'agio. I di lei parenti pretendono che non abbia ingegno per la pittura....

— I parenti, questa volta, hanno tutte le ragioni.

— E la mia amica adesso ne é tanto convinta, disse Elda avanzandosi con un mesto sorriso sulle labbra, che vi autorizza ad effettuare il vostro feroce proposito....

— Oh! signorina Elda....

— Perdonateci se abbiamo osato...

— Fare dei giudizii temerari, completó la graziosa fanciulla dagli occhi soavissimi, stendendo la mano al fratello. Animo, signori, continuó, poiché avete messo sossopra questo povero studio, compite l'opera vostra, distruggete il lavoro d'una illusa!

— Dó il buon esempio? domandó Ottavio pronto a slanciarsi.

— Un momento, disse Enrico.

E traendo un temperino di tasca, taglió svelto quell'angolo del cartone su cui aveva osservato il suo profilo a matita e se lo nascose in petto. Poi, traendo Elda in disparte e guardandola affettuosamente le disse:

— In queste linee non ci sará molto talento artistico, ma c'è tanto intelletto d'amore che voglio serbarle.

La bionda fanciulla arrossi e lasció che l'amico le stringesse significativamente la mano.

— Uno... due... tre...! contó Marco prima di sfondare con un pugno ben assestato lo sventurato cartone.

— Lá... lá... e la!

Cosi dicendo Ottavio, poi Amilcare vi fecero un salto attraverso mentre Enrico ed Elda battevano le mani, ridendo a piú non posso.

— Alcuni mesi dopo, Enrico dato addio alle Elvire dagli amori di contrabbando, sposava la gentile Elda, completamente guarita dalla malattia di fare l'artista.

— Alla buon' ora! esclamava spesso Marco con gioia, guardando la giovane donna intenta con grazia e intelligenza al governo di casa. Una mediocre pittrice di meno, ma una brava massaia di piú!

Io.

CALLE SUIPACHA esquina General Lavalle - Buenos Ares.

Societá Generale di trasporti marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

PROVENCE

PARTIRÁ IL 15 NOVEMBRE 1888

per Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $mįn. *oro* – *Seconda classe 120* $mįn. *oro e Terza classe 65* $mįn,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in *50* pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.

In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 - RECONQUISTA - 236

Nuovo Banco Italiano

146 - RECONQUISTA - 146

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *mįn.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, Anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, Prestiti ad Industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all' estero, Servizio di Cassa per Privati, Associazioni, Compagnie.—

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Moneta legale ed oro effettivo.*	
Per depositi: in conto corrente a vista	3	0[0
» » a termine fisso di 30 giorni	3 1[2	»
» » » » » » 60 »	5	»
» » » » » » 90 » o piú . . .	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzionale	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.

Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche e giorni festivi dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

D. DE ALBERTI *Gerente*.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fisse il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22

da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

PERSEO

Partirá il 7 Novembre per Genova e Napoli e scali

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a **$50** mįn. in carta, ritornandosi integro l'importo depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale

GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 75

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — Calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *3,050,000 mįn. oro eff.*

Riserva al 30 Giugno 1888..... $ *680,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hâvre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

nFá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0[0 annuo	3	0[0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

Ad altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........	12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti.........................	Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.m

Buenos Aires, 30 Giugno 1888.

IL GERENTE

ONORIO STOPPANI.

Giuseppe Negri, *Coredor* - S'incarica di assunti commerciali e di Banchi, Escritorio calle San Martin 291 nuevo.

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni
MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI
Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale sociale 5,000,000 ps. m|n.
DIREZIONE GENERALE:
Via San Martin Num. 291 (altos)
BUENOS AIRES
Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili egozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fluviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente:	ALESSANDRO FERRARI.
Vice-Presidente:	ERCOLE PONZINI.
Segretario:	DR. GIOVANNI BOERI
Consiglieri:	CARLO MARINI, FELICE MA-
»	RANA, RINALDO VIANELLO,
»	MARTIN PIAGGIO, PIETRO
»	RISSO, LUIGI DI MARINO.
Gerente Generale:	GIOVANNI M. CANESSA.

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei giorni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via **Corrientes 313.**

"LA COSMOPOLITA" Tipo - Litografia

DE ENRIQUE LOTTERO & C.ª
211 - Calle Callao - 211 NUEVO
En esta casa se hace toda clase de trabajos pertenecientes á los ramo de Litografia y Tipografia con esmero, prontitud y baratura.
ESPECIALIDAD EN AUTOGRAFIAS YMUSICA

E. Ripamonti & Cia.

REMATADORES
S' incaricano della compra e vendita di stabili e terreni
Calle San Martin - 82 — ESCRITORIO N. 40.

POLVOS DE PERLA
JABONOSOS
EL MEJOR DENTIFRICIO
Se vende por mayor y menor en la
Drogueria Inglesa Cranwel
44 - Rivadavia - 44

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n,
DIREZIONE GENERALE
Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)
BUENOS AIRES
(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietà, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente ERNESTO PIAGGIO—Vice-Presidente ANGELO MARINI — Consiglieri GIOVANNI MONDELLI, ANGELO BIANCHI, GIUSEPPE IMPERIALE, FRANCESCO FRANCIONI, NICOLA MIHANOVICH, TOMMASO NOCETI, STEFANO DELLA CHÁ, NICOLA MARANA, GIACOMO BORZONE.

Gerente Generale
GIOVANNI EMANUELE CANESSA.

GLI UFFICI SONO APERTI DALLE 9 ANT. ALLE 5 POM.

Antonio Candori, *Dorador* - Eseguisce qualsiasi lavoro del ramo.
CALLE CANGALLO 974.

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.
Pantelefono N. 94 BUENOS AIRES.
BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m|n. por cada carro.

A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,08 cada cien kilos

Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA. Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore
DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6
Corrientes 1061 *nuovo.*

Carpinteria de obras blancas de AGUSTIN ALLIEVI. Se hacen y se colocan odas clases de Obras perteneciente al ramo. Trabajos garantidos.
S. CARLOS 148 (Almagro). — BUENOS AIRES.

Taller de Dorado, Plateado y Nikelado

SOBRE METALES
de B. BIONDI — CALLE VICTORIA 540.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»

DE
F. FRATTINI y M. ALIPPI
Calle General Lavalle
Esquina Reconquista.